



CZ Mod. 27

A Cura di Andrea58

Revisione 1.0 del 19-06-2013

L'esercito tedesco nella sua marcia vittoriosa attraverso l'Europa si trovò ben presto a dover gestire grosse quantità di equipaggiamenti del nemico vinto e bisogna dire che fu di bocca buona. Alcune armi erano già rientranti negli standard e furono usate tali e quali, altre furono usate a consumazione mentre altre ancora furono apprezzate a tal punto da essere prodotte appositamente per le loro necessità. Due esempi classici furono il fucile Mauser cecoslovacco mod 24 e la pistola CZ mod 27 o P.27(t). Avendo a disposizione solo la seconda vi parlerò di questa. Era la pistola di mio suocero ed onestamente non so se se sia quella del suo periodo partigiano o se se la procurò nel dopoguerra quando lavorando in banca aveva il porto d'armi. Certamente è abbastanza vissuta e sicuramente è caduta almeno una volta dato che il caricatore e le guancette ne portano i segni come pure la bocca. Comunque sia è in discrete condizioni generali e funziona bene. Ha come noterete tutte le sue cosine a posto.



WaA e matricola la collocano di diritto tra quelle prodotte sotto controllo tedesco ed è di metà produzione dato che le finiture esterne sono ancora curate ed alcuni particolari ancora da "arma civile". Ha la raffinatezza del mirino zigrinato in funzione antiriflesso (visibile nella foto) ed il grilletto che come diceva mio suocero è "dorato". In realtà io credo si tratti di una più prosaica cadmiatura. All'interno invece è più grezza (potrete notarlo nella sequenza di smontaggio) e sono riprese solo le parti importanti cosa comunque che non pregiudica il buon funzionamento.

La nostra pistola è l'evoluzione del modello precedente, la CZ 24 che, nelle speranze dei produttori, sarebbe dovuta diventare l'arma da fianco dell'esercito. In realtà non riscontrò mai una grossa simpatia perciò i vertici della CZ decisamente di rettificare il tiro con un'arma destinata alle forze di polizia, la Modello 27 appunto, a cui venne cambiato il calibro passando dal 9 corto al 7,65. La chiusura, dovendo gestire un calibro tranquillo diventò una semplice chiusura a massa mentre il caricatore, essendo derivato da un'arma più grande,

poteva contenere anche 9 colpi che considerando le concorrenti non era male.

Si tratta di una pistola semiautomatica a chiusura labile, azione singola e cane esterno.

Il cane comunque risulta ben

protetto dalla generosa carenatura anche se rimane raggiungibile con facilità. La molla di recupero è sotto alla



canna ed è dotata di una sua asta guidamolla a tutta lunghezza. La leva di sicura blocca cane e catena di scatto e si inserisce abbassando l'apposita leva posta sul fianco sinistro dell'arma sopra al grilletto. Per disinserirla bisogna schiacciare il pulsante posto sotto di essa.

Ha alcune particolarità che ne fanno una pistola "old stile" e che trovo negative oggi come allora.

La sicura blocca il cane ma non completamente il grilletto così tu tiri, tiri, tiri....prima di capire che è in sicura.

Adesso che lo hai capito e se non sei già morto ti tocca disinserirla ma si tratta di un pulsantino piccolo piccolo, stupido e parzialmente coperto dalla guancetta. Comunque è macchinosa nel disinserimento e non così intuitiva. Il trionfo dell'ergonomia insomma che comunque devi azionare a mani nude dato che con i guanti è molto difficile riuscirci. Di



positivo il fatto che è caricata da una molletta ed una volta schiacciato il pulsante scatta da sola.

Il sistema di sgancio del caricatore poi prevede (obbliga) all'uso di due mani dato che la soletta funge anche da blocco carrello in apertura ad arma scarica. Bisogna perciò arretrare leggermente il carrello, sbloccare il fermo alla base del caricatore e contemporaneamente estrarlo e non è che ci sia molto materiale su cui agire. Comunque una volta sbloccato non è libero di cadere costringendoti ad altre acrobazie per estrarlo, facendoti perdere ulteriore tempo emagari la vita.

Quello che poi è ulteriore fonte di nervosismo è che c'è anche una simpaticissima sicura al caricatore per cui se lo perdette buttate pure via anche la pistola perché non può più sparare. [argh [argh Ma attenzione che ho detto che è stupida. Voi avete il colpo in canna e dopo numerosi smontaggi avete finalmente capito che....senza caricatore non spara. Sbagliato!!!! Se premete il grilletto quell'unico colpo partì...mentre i successivi no.

Di positivo per contro lo scatto leggero e rotondo ed il peso che fanno sì che sia precisa e non rinculi quasi.

9 colpi nel caricatore ed uno in canna le davano poi una discreta autonomia di fuoco (superiore di un 20/25% a quella delle concorrenti) che è una caratteristica non disprezzabile dopo tutte le critiche precedenti Lo smontaggio.

Estrarre il caricatore, controllare che la camera sia vuota, armare il cane e poi



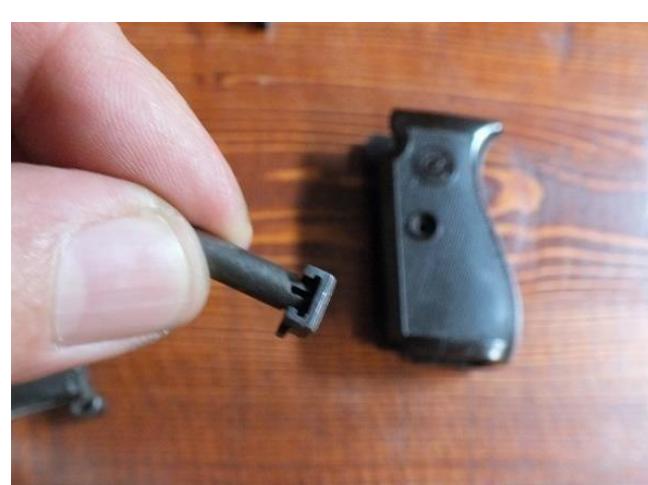
.....afferrare l'arma con due mani ed arretrare leggermente il carrello.



Contemporaneamente premere con la destra sul perno presente sul lato destro ed abbassare con il pollice della sinistra la levetta di smontaggio che scorre dentro ad una coda di rondine finché non si blocca (se non arretrerete leggermente il carrello questa operazione sarà difficoltosissima). A questo punto estrarre delicatamente la leva ed il perno collegato e liberate il gruppo canna/carrello facendoli scorrere in avanti.



Da notare che la piastrina scorrevole per lo smontaggio è dotata di una mollettina a filo di fermo, una raffinatezza discutibile su un'arma marziale e fonte di possibili perdite/rotture.



Sembra finita ma non è così, adesso tolta la molla di recupero ed il suo guidamolla potete liberare il bushing che è fissato ad incastro e bloccato dall'asta guidamolla durante l'uso. Ruotatelo in senso antiorario di pochi gradi ed estraetelo.



Adesso afferrate la canna, portate i risalti in corrispondenza della fresatura, ruotate la canna di 180 e finalmente avrete smontato la pistola nei sott' insiemi principali.



Notate che la canna non è fissa ma tenuta in loco dal pezzo a "pettine" che si innesta nelle corrispondenti fresature e dall'appendice presente sulla canna. Ipotizzo che questo sia un

retaggio della più potente 24 a chiusura stabile ed un modo per "metterci una toppa" e fare meno lavorazioni possibili. Sotto la canna potete notare che è presente un'altro WaA ed il numero di matricola. Certo che due WaA sullo stesso pezzo non si negano a nessuno.

Possiamo pure smontare il percussore dal carrello e questo è abbastanza semplice. Si spinge il percussore con una punta e si solleva la piastra di blocco che è visibile dietro al mirino. Attenzione a non farvi scappare il percussore che è caricato da una molla antagonista.



Alla molla del cane si accede smontando la guancetta monopezzo che è trattenuta da due viti.



Le guancette trattengono anche in sede la molla di blocco del caricatore per cui se perdetate la guancetta probabilmente l'arma diventerà inutilizzabile. Da notare che l'interno dei fori delle viti presentano una zigrinatura che ipotizzo serva per agire da fermo, una trovata intelligente ed economica.



Io scatto e le sue leve di trasmissione mi rifiuto di smontarlo/spiegarvelo per non fare danni. Dovrei agire sulla minuscola vite per estrarre la cartellina ed onestamente l'operazione mi preoccupa.



Collezionisti e Studiosi Italiani Munizioni
Gruppo linguistico Italiano dell' European Cartridge Research Association
Comitato Scientifico accreditato Musei SMI

